

La **corona votiva di re Recesvindo**, realizzata nella Spagna visigota, è uno degli esempi più alti dei manufatti medievali in metallo.



ca. 650-670

In un tumulto norvegese è stata rinvenuta la **nave di Oseberg**, un'imbarcazione vichinga finemente incisa, e un grande e lussuoso corredo funebre.



834

Gli scultori del **regno di Ife**, nell'odierna Nigeria, realizzano teste naturalistiche di bronzo, terracotta e pietra.



ca. 1000-1500

Nel duomo di Augusta, in Germania, sono presenti le vetrate dei **Profeti**, il **primo complesso in vetro colorato** ancora situato nel luogo originario.



ca. 1100-1150

ca. 700-720



L'**Evangelario** di Lindisfarne, realizzato nella cosiddetta "isola santa" di Lindisfarne, nel Northumberland, Inghilterra, è uno dei **libri miniati più importanti** del periodo.

ca. 977-993



Il **Codex Egberti**, splendidamente illustrato e realizzato per Egberto, arcivescovo di Treviri, Germania, è uno dei capolavori dell'**arte ottoniana**.

ca. 1086-1106



Nella Cina settentrionale viene prodotta la **ceramica Ru**, uno dei tipi di ceramica cinese più rari e pregiati.

ca. 1123



Con la loro espressività, i dipinti murali della **Maestà** di San Clemente a Taüll, Spagna, sono uno splendido esempio di **arte romanica**.

Il Medioevo è così chiamato poiché abbraccia un arco di tempo compreso tra la caduta dell'Impero romano nel V secolo e gli inizi del Rinascimento nella Firenze del XIV secolo, periodo contrassegnato dalla riscoperta di alcuni ideali romani. Abbracciando quasi mille anni, era in passato considerato un'epoca buia di ignoranza e svilimento culturale, nella quale la fiamma della civilizzazione era flebile e rischiava di spegnersi. Naturalmente il crollo di Roma fu accompagnato da confusione e instabilità, ma presto fu restaurato l'ordine e, tutt'altro che povera, la maggior parte dell'arte medievale risulta ricca d'inventiva, sofisticata e di grande espressività.

L'arte medievale, in realtà, presenta generalmente un carattere molto diverso dell'arte classica o rinascimentale, anche e soprattutto

per la sua concezione del corpo umano. Invece di essere celebrate in rappresentazioni naturalistiche, le forme umane erano usate principalmente come mezzo per esprimere valori spirituali, poiché nell'arte del periodo era la religione la tematica predominante.

Un'altra differenza chiave è la predilezione per materiali brillanti e costosi, come si riscontra per esempio nei reliquiari o in simili oggetti liturgici dalle ricche decorazioni, e nei manoscritti miniati, un'importante forma dell'espressione artistica del Medioevo.

### Stili medievali

L'arte medievale, estremamente diversificata, può essere suddivisa in fasi o stili specifici: il carolingio, l'ottoniano, il romanico e il gotico. L'arte carolingia prende il nome da Carlo

Magno, che nell'800 divenne il primo imperatore del Sacro romano impero, esercitando il proprio dominio su un territorio che includeva parti della Francia e della Germania attuali e delle terre confinanti, in un'epoca di rinascita culturale e politica.

Lo stile ottoniano deve il suo nome a Ottone il Grande (imperatore del Sacro romano impero dal 962 al 973) e comprende l'arte imperiale dalla metà del X secolo alla metà dell'XI. Quest'epoca assistette alla ripresa della scultura monumentale, come nel caso della Croce di Gerone, un'imponente opera immune dagli influssi classici e dall'arte bizantina altamente stilizzata dell'Impero romano d'Oriente.

L'arte romanica emerse intorno all'XI secolo e con l'inizio del XII fiorì in quasi tutta l'Europa: fu il primo stile che riuscì a raggiungere un ta-

È dipinta a Costantinopoli, e subito trasportata in Russia, la **Vergine di Vladimir**, una delle **icone più venerate**.



ca. 1130

**Bonaventura Berlinghieri** dipinge una pala d'altare che raffigura san Francesco d'Assisi, una delle prime immagini ispirate alla vita del santo.



1235

**Giotto** dipinge la maestosa **Madonna di Ognissanti**, dal nome dell'omonima chiesa a Firenze, dove in origine sormontava l'altare.



ca. 1310

Il contributo dell'architetto e scultore tedesco **Peter Parler** alla cattedrale di San Vito di Praga comprende una serie di poderosi busti-ritratto della famiglia reale.



ca. 1360-1380

ca. 1200-1300



Viene realizzato forse in Siria o in Egitto il calice "Fortuna di Edenhall", un capolavoro dell'arte **vetraria islamica**, decorato con smaltati e doratura.

ca. 1260-1270



Il sontuoso **Salterio di san Luigi** (Luigi IX di Francia) è un esempio paradigmatico dell'arte della miniatura del **gotico francese**.

1338-1339



Il ciclo di affreschi di **Ambrogio Lorenzetti** *Allegorie del Buono e del Cattivo Governo* presso il Palazzo Pubblico di Siena introduce un nuovo approccio al paesaggio urbano.

1394-1399



**Melchior Broederlam** dipinge una pala d'altare per Filippo il Temerario, un capolavoro del gotico internazionale.

Il successo "internazionale". Il nome romanico fu adottato inizialmente per definire l'architettura del tempo, la cui solidità rifletteva la paragonabile stabilità dell'epoca. Progressivamente anche la scultura si fece ambiziosa, realizzando maestosi schemi decorativi per le cattedrali. Lo stile gotico - più leggero ed elegante rispetto al romanico - nasce verso la metà del XII secolo e raggiunge forse il suo apice massimo in alcune chiese francesi del XIII secolo, tra le quali la cattedrale di Chartres, celebre tanto per le sue sculture e le sue vetrate quanto per l'architettura.

Nella maggior parte dell'Europa settentrionale, l'arte gotica perdurò fino al XVI secolo assumendo un carattere sempre più elaborato ed estroso, mentre attecchì in minor misura in Italia, dove la tradizione classica era maggiormente presen-

te, ispirando per esempio le sculture di Nicola Pisano. A causa del clima mediterraneo, l'Italia non era particolarmente attratta dalle enormi vetrate tipiche del gotico nord-europeo, e gli interni delle chiese tendevano a mostrare ampie superfici murali ininterrotte, adatte a ospitare affreschi, come nel caso delle opere di Giotto. Grandi pale d'altare dipinte, come la *Maestà* di Duccio, erano un'altra caratteristica degli edifici sacri italiani del periodo.

### Uno sguardo al mondo

Fuori dall'Europa, l'epoca medievale assistette all'emergere dell'arte islamica, allo sviluppo dell'arte induista e alla diffusione di quella buddhista. L'islam fu fondato in Arabia all'inizio del VII secolo e si diffuse presto in tutto il Medio Oriente e oltre, fino a coprire nel IX secolo un'ampia area

geografica. L'arte islamica abbracciava popoli e forme espressive molto diversi tra loro. Principalmente arte dell'ornamento, essa non mostra sempre una matrice religiosa. Gli aspetti unificanti sia nell'arte spirituale che in quella decorativa includono l'uso della scrittura araba e la propensione per i motivi geometrici.

Le radici dell'induismo risalgono alla Preistoria, e molte delle prime opere d'arte sopravvissute sino a oggi sono decorazioni scultoree di templi. Nel VII secolo l'induismo sostituì il buddhismo, diventando in India la religione dominante. Sebbene la filosofia buddhista fosse pressoché scomparsa in India dopo le invasioni musulmane del XIII secolo, a quell'epoca si era già diffusa in tutto l'Estremo Oriente. In Giappone, ad esempio, l'illustre scultore Unkei era un devoto buddhista. ■

Lo scultore senese **Jacopo della Quercia** realizza il monumento funebre a Ilaria del Carretto nel duomo di Lucca.

**Jan van Eyck** completa il celebre polittico *Adorazione dell'Agnello Mistico* per la cattedrale di Gand.

**Benozzo Gozzoli** dipinge *La cavalcata dei Magi*, sfarzoso affresco nella cappella di Palazzo Medici Riccardi a Firenze.

Lo scultore tedesco **Bernt Notke** completa il magnifico gruppo del *San Giorgio e il drago* per la chiesa principale di Stoccolma.

1406-1407

1432

1459-1461

1489

1425

**Lorenzo Ghiberti** avvia la creazione della seconda porta di bronzo per il **battistero del duomo di Firenze**, che completerà nel 1452.

ca. 1450

**Jean Fouquet**, il maggiore pittore francese del XV secolo, realizza uno dei primi autoritratti convenzionali.

1475-1476

A Venezia, il siciliano **Antonello da Messina**, un pioniere della pittura a olio in Italia, dipinge la Pala di san Cassiano.

ca. 1495-1497

**Leonardo da Vinci** realizza il celebre affresco *Ultima cena* nel monastero di Santa Maria delle Grazie, a Milano.

Il termine "rinascimento" possiede la stessa radice della parola "rinascita" e nell'ambito delle arti visive si riferisce alla riscoperta dell'arte antica greca e romana e all'imitazione dei suoi ideali naturalistici. Sebbene l'arte classica in epoca medievale non fosse stata completamente dimenticata - lo stile scultoreo di Roma fu per esempio una fonte di ispirazione per l'opera di Nicola Pisano del XIII secolo - la sua influenza si fece sporadica, e fu solo con il XV secolo che il classico divenne un modello ampiamente accettato sul quale fondare la pratica artistica. Questo rinnovato interesse era rispecchiato dalla fascinazione esercitata sugli scrittori e gli studiosi rinascimentali dalle opere dei grandi autori latini come Cicerone, Ovidio e Virgilio. Non fu però a Roma che il Rinascimento ebbe il suo iniziale

sviluppo e fioritura, ma nella città di Firenze. Dopo la caduta dell'Impero nel V secolo, a Roma era rimasta solo una limitata parvenza del fastoso passato della capitale. Il papato abbandonò la città dal 1309 al 1377, spostandosi ad Avignone, in Francia, e la città cominciò a riemergere dal suo declino solo con il pontificato di Papa Martino V (1417-1431).

#### Ricchezza fiorentina

Verso la metà del XIII secolo Firenze era estremamente fiorente e uno dei principali centri bancari e dell'industria della lana; la sua ricchezza contribuiva a promuovere un ambiente culturale in cui le gilde e i cittadini facoltosi commissionavano opere d'arte per ottenerne prestigio. Fu proprio la corporazione dei mercanti tessili, per esempio, che nel 1401 finanziò il concorso per la realizzazione

di una porta bronzea per il battistero della città. Il vincitore, Lorenzo Ghiberti, faceva parte di una generazione di artisti fiorentini attiva agli inizi del XV secolo a cui è attribuita la paternità dell'arte rinascimentale. Tra le altre personalità, figuravano Masaccio (i cui dipinti segnarono il primo grande passo dopo Giotto verso il naturalismo), lo scultore Donatello e l'architetto Brunelleschi.

Oltre a un crescente realismo nell'arte, l'interesse rinascimentale per l'antichità si manifestò, per esempio, nello sviluppo delle medaglie effigiate ispirate alle monete romane, con Pisanello quale significativo esecutore, e nella riscoperta da parte di Botticelli di soggetti classici tratti dalla mitologia e dall'allegoria.

Firenze continuò a imporsi come principale centro artistico nel corso del XVI secolo, diventando una roc-

**Giovanni Bellini**, il maggiore pittore veneziano del suo tempo, firma la maestosa Pala di san Zaccaria.

A Parma **Parmigianino** dipinge la *Madonna dal collo lungo*, una delle opere archetipiche del manierismo.

A Venezia **Tintoretto** realizza la maestosa *Crocifissione*, parte dell'imponente progetto decorativo della Scuola Grande di San Rocco.

A Toledo **El Greco** dipinge *Seppellimento del conte di Orgaz*, una delle sue opere più alte.

1505

1534-1540

1565

1586-1588

ca. 1514-1521

La grandiosa pala d'altare di **Hans Bruggemann**, oggi nella cattedrale di Schleswig, è l'ultimo capolavoro scultoreo della tradizione tedesca medievale.

1541

A Roma, nella Cappella Sistina del Vaticano, è reso pubblico il travolgente affresco del **Giudizio universale** di **Michelangelo**.

1576

**Tiziano** muore a Venezia, lasciando incompiuto il sublime dipinto della *Pietà*, pensato per la sua tomba.

1587-1595

**Giambologna** realizza la prima statua equestre a Firenze: un monumento al duca Cosimo I de' Medici.

caforte dell'elegante stile manieristico, ma a causa del crescente ruolo svolto da Roma non era più l'epicentro indiscusso delle arti. Papa Giulio II (1503-1513) chiamò al suo servizio, tra gli altri, Michelangelo e Raffaello, e avviò i lavori di ricostruzione della basilica di San Pietro sotto la direzione di Donato Bramante, il miglior architetto dell'epoca. Anche Leonardo da Vinci lavorò per un breve periodo nella città eterna, sebbene la sua figura sia associata maggiormente a Milano. Quest'ultima divenne uno dei più importanti centri dell'Italia settentrionale, poi messa in ombra sul piano artistico da Venezia, dove la gloriosa carriera del longevo Tiziano occupò ben due terzi del XVI secolo.

#### Rinascimento nordico

La maggior parte dell'arte europea dei secoli XV e XVI al di fuori dei

confini italiani viene definita con il termine "Rinascimento nordico", una generica etichetta di comodo più che indicazione che nel nord Europa la riscoperta dell'antico abbia svolto lo stesso ruolo che in Italia. La rivoluzione artistica che prese piede nel settentrione fu però pressoché di pari portata, e si fondò su un nuovo approccio a un realismo dettagliato e incisivo grazie all'impiego della pittura a olio. Il primo grande maestro di questa tecnica fu il fiammingo Jan van Eyck, subito seguito dal compatriota Rogier van der Weyden.

I loro successori nei Paesi Bassi includevano Hieronymus Bosch e Pieter Bruegel i quali, pur usando la pittura a olio con la stessa finezza, prediligevano altri soggetti: scene fantastiche il primo, paesaggi e vita contadina il secondo. L'artista più famoso del Rinascimento nordico,

il tedesco Albrecht Dürer, fu un eccellente pittore e teorico, ma la sua notorietà era dovuta principalmente alle stampe che, usando le parole del biografo italiano del XVI secolo Giorgio Vasari, «sbalordirono il mondo». In alcuni momenti della sua vita, Dürer entrò in contatto con i mondi che venivano scoperti oltre i confini europei: secondo alcune testimonianze, nel 1520 il pittore descrisse con parole entusiastiche i tesori aztechi che erano stati inviati da Hernán Cortés all'imperatore Carlo V.

Nel 1485 gli esploratori portoghesi raggiunsero per primi Benin City, nell'attuale Nigeria, dove la lavorazione del metallo e la scultura avevano raggiunto alti e sofisticati livelli. All'inizio, i prodotti di queste società erano considerati curiose rarità dagli europei, ma presto si imposero come importanti opere d'arte. ■

La pala d'altare di **Rubens** *Innalzamento della croce* è il primo grande successo dell'artista dopo il ritorno ad Anversa dall'Italia.

**Philippe de Champaigne** dipinge numerosi ritratti del cardinale Richelieu, il potente primo ministro di Luigi XIII di Francia.

A Madrid **Velázquez** realizza *Las Meninas*, un ritratto di gruppo della corte reale.

Le sculture per il giardino della reggia di Versailles includono *L'inverno* di **François Girardon**, un'incisiva immagine di un vecchio con la barba.

1610-1611

1635-1640 ca.

1656

1675-1683

1624-1633

1642

1665

1688-1694

A Roma **Bernini** realizza il Baldacchino di San Pietro, enorme struttura di bronzo in stile barocco che si erge sopra l'altare maggiore.

Ad Amsterdam **Rembrandt** completa *Ronda di notte*, il più celebre ritratto di gruppo della storia dell'arte olandese.

L'enorme *Entrata trionfale di Alessandro Magno a Babilonia* di **Charles Le Brun** è un lusinghiero omaggio a Luigi XIV.

**Andrea Pozzo** affresca la volta di Sant'Ignazio a Roma, uno degli esempi più sorprendenti di decorazione barocca.

**A**l'inizio del XVII secolo l'Italia dominava il panorama europeo delle arti visive com'era già accaduto anche in epoca rinascimentale, e la religione, dopo millenni, era ancora il soggetto dominante della pittura e della scultura. Alla fine del secolo, tuttavia, la situazione era mutata. Parigi aveva cominciato a contestare a Roma il primato di centro di innovazione artistica e, sebbene la religione rivestisse ancora un ruolo centrale nella produzione artistica di molti Paesi, a essa si affiancò un ventaglio sempre più ampio di tematiche profane, che includevano la pittura paesaggistica e la ritrattistica. La Francia consolidò il suo dominio delle arti nel corso del XVIII secolo, e in particolare lo stile teatrale di Jean-Antoine Watteau determinò una rottura con l'influenza italiana.

### Il primato di Roma

Nel 1600 Roma attraeva artisti da tutta Europa, che soggiornavano nell'Urbe per ammirare le sue passate glorie, insieme alle opere che decoravano i numerosi palazzi e chiese. Caravaggio giunse a Roma dall'Italia settentrionale e il suo stile rivoluzionario – che fondeva un'illuminazione teatrale con un crudo realismo – fu assorbito dagli artisti stranieri che studiavano o lavoravano in città, i quali a loro volta lo diffusero nei Paesi d'origine. Nel primo quarto del XVII secolo la pittura di Caravaggio ebbe quindi in tutta Europa una straordinaria influenza, che in alcuni casi si protrasse fino alla metà del secolo.

L'artista fiammingo Peter Paul Rubens trascorse alcuni anni della sua formazione a Roma, e quando fece ritorno ad Anversa portò con sé, oltre ad alcuni elementi stilistici, l'innova-

tiva tecnica dei bozzetti a olio. I due più illustri pittori francesi del XVII secolo, Nicolas Poussin e Claude Lorrain, esponenti di spicco del genere pittorico del paesaggio ideale, genere che per due secoli godette di grande popolarità, trascorsero quasi tutti gli anni della maturità a Roma. In ambito scultoreo, Gian Lorenzo Bernini fu una personalità di tale autorevolezza che il suo stile barocco, fortemente espressivo, ebbe un'influenza dominante nel contesto romano come in tutta Italia, riecheggiando anche in altri Paesi cattolici.

### Un ritorno al classicismo

L'influenza di Bernini si protrasse fino al XVIII secolo, quando subì un duro colpo dal razionalismo dell'Illuminismo, una corrente filosofica che ebbe diffusione in tutta Europa. Il rinnovato interesse per l'arte dell'antichità

**Camillo Rusconi** esegue quattro enormi statue di marmo degli apostoli per la basilica di San Giovanni in Laterano a Roma.

Il pittore svizzero di fama internazionale **Jean-Étienne Liotard** realizza la *Bella cioccolataia*, un capolavoro a pastello.

**Anton Raphael Mengs** affresca le volte di Villa Albani a Roma con il *Parnaso*, un'opera pionieristica del neoclassicismo.

Al Salon di Parigi, **Jacques-Louis David** espone il *Giuramento degli Orazi*, che afferma la sua fama come principale artista neoclassico.

1708-1718

1744-1745

1761

1785

1729-1732

1750 ca.

1778

1795-1805 ca.

Nella cattedrale di Toledo, **Narciso Tomé** costruisce un fastoso altare-cappella noto con il nome di "El Transparente".

**Thomas Gainsborough** esegue una delle sue prime opere, il dipinto dei *Coniugi Andrews*, di accattivante freschezza.

**Jean-Antoine Houdon**, il più grande scultore ritrattista del tempo, scolpisce il primo di numerosi ritratti del filosofo Voltaire.

**William Blake** realizza il monotipo *Elohim crea Adamo*, interpretazione personalissima della storia biblica.

greca e romana portò allo sviluppo del neoclassicismo, che raggiunse una delle sue massime espressioni nell'opera di Antonio Canova. In quest'epoca, tuttavia, l'Italia esercitava la sua attrattiva più per le glorie del passato che per gli sviluppi contemporanei, dando vita alla moda del Grand Tour, ovvero l'usanza dei giovani ricchi di completare la propria formazione con un lungo viaggio culturale nel Paese. Fenomeno questo del Grand Tour che generò precise richieste di mercato, a cui risposero molti artisti, tra i quali Canaletto e Piranesi.

### Oltre i confini italiani

Il XVII secolo fu un'età dell'oro per le arti in Spagna e nella repubblica olandese delle Sette Province Unite, mentre la Gran Bretagna cominciò a riacquisire importanza nel corso del XVIII secolo, in parallelo con il ruolo

dominante che rivestiva nel mondo degli affari. Anche la Germania, reduce dal lento recupero seguito alla devastante guerra dei Trent'anni, assistette a una nuova fioritura delle arti, sebbene i dipinti più spettacolari del XVIII secolo tedesco siano opera di un artista italiano: le gloriose decorazioni a Würzburg di Tiepolo.

In Spagna la religione dominava ancora le tematiche in ambito pittorico, e ancor di più in quello scultoreo. Le statue di legno dipinte dallo spiccato realismo furono uno degli esiti più caratteristici dell'arte spagnola e traducevano in immagini il dettame della Chiesa controriformista, secondo il quale il ruolo dell'artista era quello di promuovere la fede cattolica producendo immagini nelle quali la gente comune poteva identificarsi. Alla corte reale di Madrid, tuttavia, fiorirono anche altri generi:

il principale artista spagnolo dell'epoca, Diego Velázquez, era innanzitutto un ritrattista e produsse uno dei supremi capolavori della storia della pittura del tempo. Mentre la Spagna era fervidamente cattolica, la Repubblica delle Sette Province Unite era di maggioranza protestante, e nell'arte la religione rivestiva un ruolo di minore importanza. Qui i pittori si dedicavano a una varietà di soggetti per la crescente clientela della nuova classe media, alla ricerca di opere che esprimessero l'orgoglio per la recente conquista dell'indipendenza e per i successi personali: tra gli altri, ritratti, paesaggi e scene di vita quotidiana. Un'espansione simile di generi e di temi caratterizzò anche l'arte britannica e si riscontra, per esempio, nella satira sociale di William Hogarth e nelle scene scientifiche di Joseph Wright of Derby. ■

**Francisco de Goya** finisce nei guai con l'Inquisizione spagnola, che lo accusa di depravazione morale per il celebre ritratto *La Maja desnuda*.

↑  
1800

Esposto al Salon di Parigi, *Corazziere ferito* di **Théodore Géricault** suscita polemiche, poiché è interpretato come un simbolo della sconfitta di Napoleone.

↑  
1814

Il trascinante dipinto *La libertà che guida il popolo* di **Eugène Delacroix**, ispirato alla Rivoluzione di luglio in Francia, incarna lo spirito ribelle del romanticismo.

↑  
1830

*Pioggia, vapore e velocità* è l'inno di **J.M.W. Turner** allo sviluppo della ferrovia che inaugura una nuova era dei trasporti e delle comunicazioni.

↑  
1844

1806

↓  
Napoleone Bonaparte commissiona ad **Antonio Canova** una gigantesca statua di un nudo che lo raffigura nelle vesti di un dio romano, riflettendo le sue grandi ambizioni.

1821

↓  
Sebbene realizzato in un atelier di Londra, *Carro di fieno* di **John Constable** evoca un'immagine idilliaca della pace rurale.

1836

↓  
Il cofondatore della Hudson River School **Thomas Cole** realizza *Oxbow*, uno dei primi capolavori della pittura paesaggistica americana.

1857

↓  
*Spigolatrici*, il capolavoro realista di **Jean-François Millet**, evidenzia la povertà e le difficili condizioni di lavoro dei contadini francesi.

**I**l XIX secolo è stato un periodo di grandi rivolgimenti sociali e tecnologici che provocarono un'ulteriore frammentazione dell'universo artistico: i pittori erano desiderosi di esplorare differenti idee e possibilità e questo sperimentalismo portò negli anni allo sviluppo di un'incredibile varietà di stili e tecniche nuovi.

All'inizio del secolo il personaggio storico più significativo era Napoleone Bonaparte che con il suo esercito conquistò ampi territori europei, modificando il corso di migliaia di vite: invase la Spagna, spingendo Francisco de Goya a produrre immagini di guerra di un realismo brutale, e occupò Dresda, inducendo Caspar David Friedrich a introdurre elementi patriottici in alcune opere, per esempio il modello per *Viandante sul mare di nebbia* era forse un veterano delle guerre di liberazione. Le

ambizioni imperiali di Napoleone alimentarono le ultime espressioni dello stile neoclassico, e la sua sconfitta fu accompagnata dal sorgere del romanticismo, un movimento di ampia portata che riecheggò fino al XX secolo inoltrato e, in termini stilistici, generò l'inquieta violenza di Théodore Géricault, Antoine-Louis Barye e Eugène Delacroix, l'esotismo di Jean-Auguste-Dominique Ingres e la serena spiritualità di Friedrich. Il romanticismo incoraggiava l'affermazione della libertà individuale, stimolando il pensiero indipendente e una maggiore contestazione dell'autorità. Gli artisti si opposero alle norme accademiche che rappresentavano le istituzioni artistiche ufficiali e alle esposizioni finanziate dallo Stato, come il Salon di Parigi, e le personalità che godevano di una solida reputazione non fiorirono più in un

contesto istituzionale ma si costruirono un nome all'interno di gruppi o eventi indipendenti.

### L'impatto del realismo

Gustave Courbet e i realisti furono i primi ad attaccare il sistema artistico dominante. Il loro scopo non era soltanto quello di realizzare immagini verosimili, ma quello di sovvertire le convenzioni stesse dell'epoca, che includevano la scelta di temi e soggetti "artificiali" (i miti, le allegorie e la pittura storica) che, secondo i dettami delle scuole d'arte, dovevano essere rappresentati come figure idealizzate in pose grandiose.

Il realismo coincise con grandi cambiamenti della società: l'industrializzazione rivoluzionò l'organizzazione del lavoro, mentre la ferrovia agevolò gli spostamenti nelle zone rurali, alimentando l'interesse per la pit-

Il cupo ritratto del giullare Stanczyk di **Jan Matejko** incarna il crescente nazionalismo nel Paese di origine dell'artista: la Polonia.

↑  
1862

La veduta sul porto di **Claude Manet** dal titolo *Impressione, levar del sole* è derisa dalla critica e battezza il movimento impressionista.

↑  
1873

Il pittore svizzero **Arnold Böcklin** realizza *L'isola dei morti*, descrivendo il suo inquietante dipinto come «un'immagine per sognare».

↑  
1880

Il ritratto di **Henri de Toulouse-Lautrec** di una stella del cabaret del Moulin Rouge, *La Goulue*, è un esempio pionieristico di una nuova forma d'arte: il manifesto.

↑  
1891

1866

↓  
Nel suo dipinto a olio *Prigionieri dal fronte*, **Winslow Homer** rappresenta una commovente scena della Guerra d'indipendenza americana.

1877

↓  
In *La prova*, **Edgar Degas** realizza un'immagine distesa e informale di ciò che accade dietro le quinte di uno dei suoi svaghi preferiti: il balletto.

1888

↓  
**Vincent van Gogh** dipinge immagini vitali di *Girasoli* e li usa per decorare la stanza dell'amico e collega Paul Gauguin.

1893

↓  
*Il grido*, il famoso dipinto di **Edvard Munch** che si ispira a un terribile attacco di panico, sarà di grande ispirazione per gli espressionisti.

tura all'aria aperta. Lo sviluppo della fotografia con Louis-Jacques-Mandé Daguerre e William Henry Fox Talbot sortì un profondo impatto sulla pittura, e non solo perché sostituì il ritratto miniatto come strumento per tramandare la memoria del soggetto, ma anche per molto altro. Gli atteggiamenti iniziali nei confronti della fotografia furono vari. Courbet e Delacroix ritrassero alcune figure sulla base di fotografie, e quest'ultimo sosteneva che l'invenzione avrebbe contribuito a una migliore comprensione della natura.

Tuttavia, una mostra fotografica tenutasi al Salon nel 1859 fece infuriare un gruppo di eminenti artisti, secondo i quali la nuova arte non era altro che una «serie di operazioni esclusivamente manuali» che non potevano essere «comparate con le opere che sono il frutto dell'intelligenza e

dello studio dell'arte». Ciò nonostante, intorno agli anni '70 del XIX secolo l'atmosfera era mutata. Gli impressionisti mostrarono un approccio maggiormente positivo a questa nuova forma d'arte e Nadar, il fotografo più celebre dell'epoca, si incontrava con gli artisti del gruppo al Café Guerbois, mettendo a disposizione il suo studio per la loro prima esposizione. Gli impressionisti usavano la fotografia in vario modo: *Donne in giardino* di Claude Monet si basava probabilmente su una fotografia, e alcune delle sue vedute dei viali parigini si ispiravano agli scatti di Nadar realizzati da una mongolfiera.

### L'ampiamiento delle influenze

Con il progresso delle tecniche fotografiche si ridusse la domanda di dipinti verosimili e molto dettagliati. Al

contrario, gli artisti andarono in cerca di nuovi metodi per suscitare effetto sullo spettatore. Molti si ispirarono alle stampe giapponesi di maestri quali Utagawa Hiroshige e Katsushika Hokusai, i cui lavori erano ampiamente diffusi in Occidente intorno al 1875, come nel caso delle scene nebbiose del Tamigi di James Abbott McNeill Whistler. Altri artisti, come Georges Seurat, cercarono la novità attingendo alle teorie scientifiche sul colore e sulla percezione, altri ancora, come Edvard Much, scavarono nella propria psiche per riportare alla luce simboli di portata universale. Questa insaziabile ricerca di nuove modalità di espressione generò negli ultimi anni del secolo un periodo di fertile creatività: gli artisti sperimentarono forme diverse di approccio al colore e alla composizione, gettando le basi dell'arte moderna. ■